

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00135154
ESC - Ente schedatore	S10
ECP - Ente competente	S10

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	ancona
--------------------	--------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	NR (recupero pregresso)
SGTT - Titolo	Ancona di Sant'Orsola

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	CA
PVCC - Comune	Cagliari

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione	Pinacoteca Nazionale
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Cittadella dei Musei
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Piazza Arsenale
LDCM - Denominazione raccolta	Pinacoteca Nazionale

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Sardegna
PRVP - Provincia	CA
PRVC - Comune	Cagliari

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	convento
PRCQ - Qualificazione	mercedario

PRCD - Denominazione	Convento di Nostra Signora di Bonaria
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSF - A	1605
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Pinna Francesco
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1591-1616
AUTH - Sigla per citazione	00000018
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	194
MISL - Larghezza	210
MISV - Varie	Lunetta: 70x191
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Ampie lacune nella pellicola pittorica, molte di esse, distribuite uniformemente su tutta la superficie dei pannelli, sono state risarcite durante i lavori di restauro. I guasti più rilevanti del pigmento pittorico hanno interessato la fascia bassa della tavola principale dove si è verificata la completa precipitazione del colore che ha lasciato in vista il supporto ligneo. In corrispondenza della figura del san Michele la caduta del pigmento pittorico ha fatto emergere il disegno preparatorio.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1930
RSTE - Ente responsabile	S10
RSTN - Nome operatore	R.De Bacci Venuti
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1983
RSTE - Ente responsabile	S10
RSTN - Nome operatore	M.L.Piraccini
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1994

RSTE - Ente responsabile	S10
RSTN - Nome operatore	P. Oggiano
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1996
RSTE - Ente responsabile	S10
RSTN - Nome operatore	P.Cannoni
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	ancona
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'identità dell'autore è stata accertata solo di recente (1968) grazie alla segnalazione di un disegno autografo posseduto da un antiquario parigino, il quale ha permesso di ricostruire, sulla base di evidenti affinità stilistiche, il corpus di opere appartenenti al pittore. Per lungo tempo, infatti, l'artefice della pala è rimasto anonimo e per individuarlo la Goddard King conìò la denominazione di Maestro della Sant'Orsola. Benchè non si conoscessero le opere da lui realizzate, l'esistenza di un pittore di nome Francesco Pinna era già nota all'Aru ed al Di Tucci in virtù dell'individuazione di due documenti a lui riferiti. Nel primo caso si tratta di una sentenza civile risalente al 1612, dove veniva stabilito un rimborsò in favore del Pinna; il secondo è invece del 1596 e ci informa di una spesa sostenuta dallo stesso pittore per l'acquisto di legname da impiegare come supporto per le sue opere pittoriche. Entrambi i documenti furono compilati a Cagliari, dove l'artista evidentemente aveva la redenza. La scoperta del disegno autografo stimolò naturalmente ulteriori ricerche documentarie finalizzate alla ricostruzione storica della fisionomia artistica di un importante esponente della pittura isolana uno dei pochi operanti tra l'ultimo quarto del XVI sec. e la prima metà del XVII. E' ormai appurato, grazie alle fonti documentarie, che F.Pinna nacque ad Alghero intorno al 1549. Nulla di certo si conosce invece in relazione alla sua formazione artistica ed ai suoi esordi come pittore. A riguardo si possono avanzare solo ipotesi suggerite dallo stile pittorico proprio del maestro. Una di queste, proposta da A.Sari, lo vedrebbe allievo del Maestro di Ozieri data la chiara vicinanza stilistica tra i due artisti. Il Delogu invece faceva risalire lo stile manierista del pittore algherese all'influenza esercitata su di lui e su altri artisti dell'ultimo trentennio del Cinquecento da Michele Cavaro, ipotizzando addirittura un eventuale allunato dei giovani pittori presso l'anziano maestro stampacino. La Serra nella monografia del 1968 non ritiene che l'influenza del Cavaro, benchè di vasta portata nella cultura figurativa isolana, abbia potuto coincidere concretamente sulla formazione del giovane Pinna, molto più vicino alla maniera espressiva de Maestro di Ozieri. L'arrivo del pittore a Cagliari si colloca alla fine degli anni Ottantadel XVI secolo: il primo documento che lo attesta operante nel capoluogo sardo risale al 1587. Abitante nel quartiere Marina qui aprì una fortunata ed operosa bottega, sono infatti numerosissime le attestazioni documentarie di lavori a lui affidati, alcuni di questi veramente prestigiosi come la Pala di Sant'Alberto per la chiesa del Carmine, che testimoniano la considerazione di cui godeva F.Pinna presso la committenza sia ecclesiastica sia laica. Parallelamente</p>

all'attività del pittore le fonti ci svelano che l'artista algherese commerciava anche frumento il che gli fece raggiungere una buona posizione economica. Le committenza pittoriche non si limitarono al territorio di Cagliari ma il maestro dipinse opere destinate a località site in altre parti della Sardegna. La sua morte è documentata nel 1616 quando risulta registrato nel libro dei defunti della parrocchia di S. Eulalia. L'ancona di Sant'Orsola risalente ai primissimi del Seicento viene unanimamente collocata dagli studiosi subito dopo la Pala di Sant'Alberto della Chiesa del Carmine. Ancora una volta dobbiamo allo Spano le informazioni più preziose e puntuali circa l'ubicazione del dipinto prima che fosse acquisito dallo Stato, insieme agli altri beni dell'Ordine dei Mercedari, e destinato alla Pinacoteca Nazionale; il canonico lo vide situato in modo poco consono alla conservazione di un'opera pittorica: l'angusto pianerottolo di una scala buia. Il dipinto recava già all'epoca dello Spano gravi danni provocati probabilmente dal continuo traffico delle persone che transitavano sulle scale e che urtavano la pala. La presenza nel pannello principale di tre santi Michele, Damiano ed Orsola, legati alla difesa delle malattie, fa pensare che l'opera fosse stata commissionata dalla confraternita dei Medici e degli Speciali, titolare di una cappella nella Chiesa di Bonaria, dove sicuramente a pala era destinata.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS CA 28899
FTAT - Note	insieme

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SCAN 00135154a
FTAT - Note	continua notizie storico - critiche

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SCAN 00135154b
FTAT - Note	continua notizie storico-critiche

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SCAN 00135154c
FTAT - Note	allegato 5

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SCAN 00135154d
FTAT - Note	allegato 6

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SCAN 00135154e
FTAT - Note	allegato 7

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Catalogo Pinacoteca Nazionale
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000525

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cultura quattro-cinquecentesca
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00000475

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Delogu R.
BIBD - Anno di edizione	1937
BIBH - Sigla per citazione	00000375

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Goddard King G.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	00000517

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Maltese C.
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBH - Sigla per citazione	00000186

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Maltese C./ Serra R.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	00000213

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Pescarmona D.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000469
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Serra R.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	00000379
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Serra R.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000098
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Serra Renata
BIBD - Anno di edizione	1980
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Spano G.
BIBD - Anno di edizione	1861
BIBH - Sigla per citazione	00000057
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Loi F.
FUR - Funzionario responsabile	Siddi L.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Ledda S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ledda S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	Pala d'altare composta da un unico pannello centrale coronato da una lunetta. Lo scomparto maggiore rappresenta in primo piano

OSS - Osservazioni

Sant'Orsola affiancata dai SS. Michele Arcangelo e Damiano; dietro i tre personaggi principali si nota un folto gruppo di fanciulle che, secondo la più tradizionale iconografia, accompagnano la Santa poiché con lei condivisero il martirio. Sullo sfondo ed ai lati della scena si scorgono brani di architetture in rovina immerse nella vegetazione. Il punto di vista adottato dal pittore è piuttosto ravvicinato, ciò limita consistentemente lo spazio dedicato allo sfondo, che infatti occupa una porzione ridottissima intorno al gruppo dei personaggi. La lunetta raffigura invece la Vergine con in braccio il Bambino incoronata da due angeli, e alle estremità due sante, di cui non si conosce con precisione l'identità a causa della mancanza di attributi specifici. L'organizzazione della scena perfettamente simmetrica è condizionata dalla forma circolare della tavola: al centro la Vergine china dolcemente il capo sul quale due angioletti posano una corona, ai lati le due sante rivolte verso il centro e raffigurate di tre quarti seguono naturalmente, nella postura, il profilo curvilineo della lunetta. Il cielo retrostante, è percorso da bizzarre testine di angeli alate, e si illumina di un baglioredorato alle spalle della Vergine. Le figure dei personaggi, soprattutto le tre principali, si caratterizzano per le imponenti volumetrie corporee, accentuate nella Santa dal complicato panneggio della veste, mentre nel San Michele da un'ingombrante armatura. La composizione risulta essere tendenzialmente statica, benchè nel gruppo delle vergine, situato dietro i tre santi in primo piano, il pittore abbia tentato, con scarsi risultati, di movimentare la scena dipingendo le fanciulle in pose sempre diverse. I loro volti risentono di un'evidente tipizzazione, infatti i tratti fisionomici si ripetono senza sostanziali differenze; inoltre, come ha giustamente notato il Galleri nel 2000, nel gruppo delle giovani martiri emerge chiarissimo l'effetto di isocefalia, ovvero la collocazione al medesimo livello delle loro teste prescindendo dalla statura e dalla diversa posizione spaziale. Tipici dell'artista sono gli ovali corti dei volti e gli occhi tondeggianti marcati da un segno incisivo che disegna pesanti palpebre.